

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "VIA DEI PAPARESCHI"

Liceo Scientifico opz. Scienze Applicate - Liceo Scienze Umane opz. Economico Sociale -

Liceo Linguistico - Ist. Tecnico Amministrazione Finanza e Marketing - Art. Relazioni Internazionali

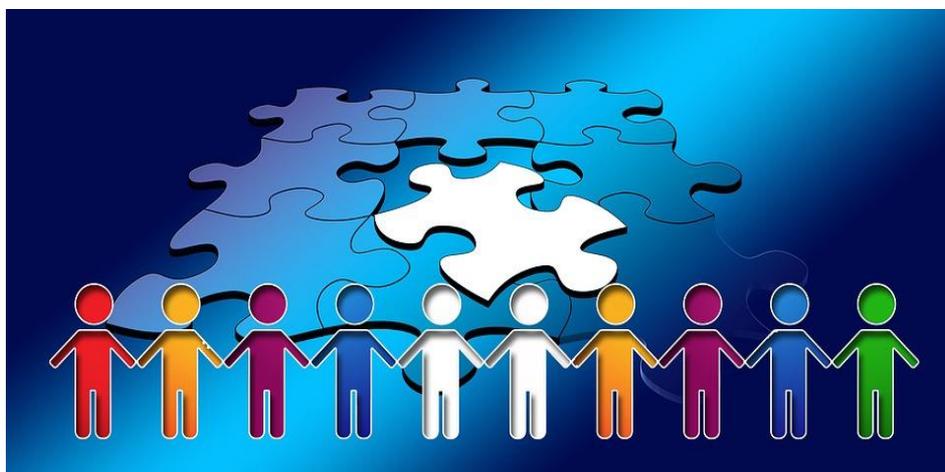
Sede Centrale: Via dei Papareschi, 30/A - 00146 Roma - Tel. 06/12.112.69.05 - 06/55.30.89.13

Sede Succursale: Via delle Vigne, 205 - 00148 Roma - Tel. 06/65.67.81.86 - 06/12.112.66.65

C.F. 80227330588 - Cod. Meccanografico: RMIS09100B Cod. Univoco UF3E4N

E-Mail: rmis09100b@istruzione.it - PEC: rmis09100b@pec.istruzione.it

PI
"PIANO PER L'INCLUSIONE"
2024-2025



PREMESSA

L'Istituto Papareschi, si prefigge l'obiettivo di promuovere l'inclusione degli alunni nel progetto educativo esplicitato nel PTOF dell'Istituto. A tale scopo elabora il Piano per l'Inclusione (PI).

Questo documento intende comunque perseguire gli obiettivi di miglioramento indicati nel rapporto di autovalutazione (RAV) in merito all'area dell'Inclusione, elaborato nel presente a.s.

Il PI per l'Istituto, è uno strumento utile per accogliere le numerose e variegaste istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio.

Diventa una scelta civile prima che pedagogica visto che l'Istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione la quale chiede che sia garantita a tutti, anche attraverso azioni e processi finalizzati a rimuovere ostacoli di qualsiasi natura essi siano. Ogni anno, un numero sempre più ampio di studenti, per determinati periodi e per una pluralità di motivi, presenta difficoltà di apprendimento, come recita appunto la Direttiva, pertanto tutta la comunità educante ha il delicato compito di presa in carico dei BES, non allo scopo di favorire improprie facilitazioni, ma, di rimuovere quanto ostacola i percorsi di apprendimento, con una modulazione degli apprendimenti sulle potenzialità di ciascuno, nell'ottica di una Scuola sempre più equa e più inclusiva.

La Direttiva 27 dicembre 2012 del Ministero della Pubblica Istruzione prevede "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", in particolar modo delinea e precisa le strategie inclusive della Scuola italiana e si inserisce in modo significativo sul percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà. Inseriti in questo contesto sono presenti oltre i DSA, Svantaggio, Disturbi Evolutivi Specifici anche studenti con disabilità, in un quadro sempre più variegato.

A questo riguardo è importante citare l'aggiunta del modello diagnostico ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) dell'OMS, con D. Lgs 96/2019 che considera la **persona nella sua totalità**, in una *prospettiva* bio-psico-sociale.

Il PI, quindi, non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'Offerta Formativa delle Scuole "in senso inclusivo", esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Una Scuola inclusiva progetta sé stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti. Ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un *processo* in continuo divenire: un processo "di cambiamento".

I valori di riferimento condivisi dai docenti, quindi, sono:

- Considerare la diversità degli alunni come una risorsa.
- Saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti.
- Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti.
- Aggiornamento professionale continuo.

FINALITÀ

Il Piano per l'Inclusione contiene:

- un prospetto con le informazioni ricavate dalla rilevazione dei BES presenti nel nostro Istituto;
- l'indicazione delle risorse professionali specifiche presenti nella Scuola;
- l'esplicitazione dei processi attivati e l'analisi dei punti di forza e di criticità;
- l'indicazione di una serie di azioni e percorsi definiti, condivisi e verificabili già attivati o da attivarsi che pongono l'attenzione ai bisogni educativi speciali dei singoli alunni, finalizzati al miglioramento del grado di inclusione della nostra scuola.

Il documento è parte integrante del PTOF e rappresenta un impegno concreto e uno strumento di lavoro flessibile che, come tale, potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "VIA DEI PAPARESCHI"

Liceo Scientifico opz. Scienze Applicate - Liceo Scienze Umane opz. Economico Sociale -
Liceo Linguistico - Ist. Tecnico Amministrazione Finanza e Marketing - Art. Relazioni Internazionali
Sede Centrale: Via dei Papareschi, 30/A - 00146 Roma - Tel. 06/12.112.69.05 - 06/55.30.89.13
Sede Succursale: Via delle Vigne, 205 - 00148 Roma - Tel. 06/65.67.81.86 - 06/12.112.66.65
C.F. 80227330588 - Cod. Meccanografico: RMIS09100B Cod. Univoco UF3E4N
E-Mail: rmis09100b@istruzione.it - PEC: rmis09100b@pec.istruzione.it

PIANO PER L'INCLUSIONE

(PI)

A.S. 2023/2024

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	33
• Minorati vista	2
• Minorati udito	1
• Psicofisici	30
• Altro	0
0. disturbi evolutivi specifici	166
• DSA	133
• ADHD/DOP	11
• Borderline cognitivo	3
• Altro (ansia)	19

0. svantaggio	65
• Socio-economico	6
• Linguistico-culturale	10
• Disagio comportamentale/relazionale	30
• Altro	19
Totali	264
% su popolazione scolastica	20%
N° PEI redatti dai GLO	37
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	221
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate in presenza .	SI
	Attività laboratoriali integrate in fase iniziale dell'anno per poi formulare piani di inclusione interni all'Istituto	SI
AEC (Assistenza all'autonomia)	Attività individualizzate in presenza.	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) in ottemperanza al protocollo scolastico aggiornato	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate in presenza.	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) in ottemperanza al protocollo inclusivo concordato con le Cooperative	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	Progetti contro la dispersione scolastica e per l'integrazione degli alunni disabili e BES, partecipazione ai GLI, rapporti con gli Enti territoriali.	SI
Referenti di Istituto	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ai GLI, GLO - Dipartimento, rapporti con i consigli di classe con le famiglie, con i referenti delle ASL e con i tutor. - Partecipazione ai GLO e alle Riunioni in continuità. - Monitoraggio delle azioni per l'inclusione_ 	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: Corso formazione sulla "Comunicazione aumentativa alternativa e autismo" e corso per "L'inclusione" per i docenti curricolari.	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro: 1. Organico di sostegno precario che non garantisce continuità nei percorsi educativi / didattici				X	

Altro: Tempi di attesa lunghi per una valutazione diagnostica (DVA, DSA). Nelle strutture sanitarie del territorio i tempi di attesa sono di circa due anni.					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2024-2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. All’interno di questa cornice di riferimento, la Scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai **bisogni peculiari** di quegli alunni la cui specificità richiede attenzione particolari.

L’espressione “Bisogni Educativi Speciali” (BES) si è diffusa in Italia dopo l’emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. La Direttiva stessa puntualizza che: *“L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una molteplicità di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”*.

Fermo restando l’obbligo di presentazione delle certificazioni per l’esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

La Scuola, visti le linee generali del PTOF individuati dal Dirigente nel suo Atto di indirizzo, elabora la promozione dell’integrazione e dell’inclusione volta a valorizzare l’alunno in tutte le sue peculiarità quale obiettivo principe evidenziandone gli aspetti positivi e costruttivi e cercando di minimizzare le criticità. Lo stesso Decreto legislativo 66/17 ha dato attuazione a una delle deleghe contenute nella legge 107/15 e interviene in materia di inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Il Decreto parte da una affermazione che è in linea con gli assunti della legge 517 del 1977: l'inclusione scolastica riguarda le alunne e gli alunni, gli studenti e le studentesse con disabilità a cui deve essere assicurata una identità culturale, educativa, progettuale sia a livello di organizzazione scolastica che di curriculum formativo.

Al fine, perciò di incrementare i livelli di inclusione, si predispone un protocollo d'accoglienza per tutti gli alunni con BES ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e Ata. Viene applicato il protocollo che prevede di redigere un PEI entro Novembre, da monitorare nel corso dell'anno.

- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170/2010 e al D.M. 12 Luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo che prevede la redazione di un PDP da parte del CdC, da monitorare nel corso dell'anno scolastico. Per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno all'ASL per l'eventuale formulazione della certificazione.

- Nel caso di alunni con disturbi evolutivi specifici e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento cognitivo limite, disturbi dello spettro autistico lieve (qualora non previsti dal riconoscimento della 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di Classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n 8/13) che si esplicitano con la stesura di un PDP.

- Nel caso di alunni che, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali, il CdC dovrà individuarli, motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n 8/13).

- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale spetta ai CdC individuarli, sulla base di prove di ingresso ed indirizzarli a specifiche attività predisponendo per loro, comunque, un PDP che può avere modalità transitoria o annuale qualora lo studente non abbia raggiunto, in fasi intermedie, competenze linguistiche adeguate.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Coordina il processo di inclusione per gli alunni con BES
- Garantisce idonee risorse professionali (organico di sostegno, organico di potenziamento, formazione classi e CdC)
- Garantisce adeguata organizzazione degli spazi e degli strumenti necessari.
- Convoca e presiede il GLI.

- È informato dal Coordinatore di Classe e/o Docente incaricato di funzione strumentale per l'inclusione rispetto agli sviluppi dei casi considerati.
- Gestisce e coordina le risorse professionali presenti all'interno della scuola.

LA FUNZIONE STRUMENTALE:

- Promuove e coordina le attività inclusive d'Istituto, coordina l'attività del GLI
- Coordina l'attività dei docenti per il sostegno e cura le relazioni con i genitori e con gli operatori /Enti esterni coinvolti; coordina I GLO e supporta i CdC per i BES
- Progetta e coordina l'intervento di assistenza specialistica,

COORDINATORI Di CLASSE:

- Recepiscono le segnalazioni delle famiglie e quelle emerse in sede di CdC, e le comunicano alla Commissione Inclusione
- Coordinano la progettazione e l'attuazione dei PDP

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

Il Collegio Docenti, attraverso le sue articolazioni funzionali, ovvero i Dipartimenti, indirizza le attività di insegnamento affinché le conoscenze e le competenze acquisite dagli alunni contribuiscano a promuovere la cittadinanza e l'inclusione, con specifico riferimento alla costruzione delle competenze chiave di cittadinanza.

Al termine di ogni a.s. verifica i risultati del PAI; discute e delibera il PAI proposto dal GLI per il nuovo anno.

I CONSIGLI DI CLASSE:

- Recepiscono le segnalazioni di BES; definiscono e verificano l'attuazione del percorso personalizzato (PDP), che viene condiviso con la famiglia.
- Informano il Dirigente Scolastico e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), elaborano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno

SPORTELLO DI ASCOLTO:

Servizio di consulenza pensato per:

- Offrire agli studenti un sostegno psicologico adeguato attraverso l'ascolto, la consulenza e la riflessione congiunta.
- Favorire una riflessione sulle dinamiche scolastiche e/o famigliari.
- Sostenere e valorizzare le potenzialità dei ragazzi.
- Sostenere i genitori nella loro funzione educativa.
- Comunicare con gli insegnanti per i comportamenti problemi degli studenti.
-

INSEGNANTI DI SOSTEGNO:

- Svolgono funzione di mediatori fra tutte le componenti coinvolte nel progetto educativo.
- Coordinano l'elaborazione e l'attuazione dei PEI e PDP.
- Sono garanti dei bisogni dei singoli alunni con disabilità (L. 104/92).
- Si attivano per i necessari interventi educativi.
- Si confrontano tra loro sulle esperienze in atto e condividono i materiali didattici prodotti.

EDUCATORE PROFESSIONALE

- Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo del singolo studente.
- Garantisce il raccordo e la continuità dei percorsi educativi con quelli didattici.

LA FIGURA DELLO SPECIALISTA PRIVATO

E' possibile far accedere in classe un professionista specializzato nelle problematiche di apprendimento, comportamentali e psicologiche previa progettazione condivisa, concordata con la famiglia dell'alunno e opportunamente comunicata per informativa e consenso dei genitori di tutti gli alunni appartenente al gruppo classe.

Le azioni da mettere in atto sono le seguenti:

- Richiesta da parte dei genitori per l'accesso dello specialista
- Consegna del progetto di osservazione elaborata dallo specialista (motivazione dettagliata dell'osservazione, finalità; obiettivi, modalità dell'osservazione);
- durata del percorso;
- giorno e orari di accesso richiesto.

GLO:

È formato dal CdC allargato a tutte le componenti interessate (famiglia, assistenti e operatori specialistici); definisce e verifica l'attuazione del percorso individualizzato (PEI) per gli alunni con certificazione ai sensi della L.104/92.

GLI:

- Rilevazione degli alunni BES presenti nell'Istituto.
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici.
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
- Analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso.
- Analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali.
- Formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusione generale della scuola.

PERSONALE ATA:

Collabora attivamente alla realizzazione degli interventi proposti.

DSGA:

- Coordina i servizi generali amministrativi-contabili, fornendo, attraverso la segreteria didattica, le informazioni utili all'inserimento e all'accoglienza.
- Organizza l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del Dirigente Scolastico.

LA FAMIGLIA:

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione.

ASL E SERVIZIO SOCIALE:

- Vengono attivati e coinvolti rispetto ai singoli casi.
- Partecipano agli incontri del GLI e dei GLO organizzati dalla Scuola per i diversi alunni.
- Forniscono supporto alla Scuola per individuare il percorso più efficace da intraprendere.
- Integrano e condividono il PEI e PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Lo scopo della formazione è offrire a tutti la possibilità di acquisire competenze ed abilità spendibili all'interno della propria attività lavorativa, al fine di ampliare le conoscenze e adottare metodologie e strumenti più corrispondenti alle esigenze didattiche-educative degli allievi. Sapendo quanto sia fondamentale garantire a ciascun alunno un percorso formativo che lo aiuti a scoprire, valorizzare e potenziare le proprie capacità attraverso esperienze di crescita individuale e sociale per costruire il proprio "progetto di vita", la Scuola, per questo nel tempo si è promossa per organizzare corsi di aggiornamento e formazione per docenti tenuti da esperti esterni ed interni sulle tematiche dell'inclusione con particolare attenzione alle problematiche relative all'autismo, ADHD, DSA, che sono in costante aumento, alla didattica interculturale e lingua italiana. Quest'anno, nello specifico, il gruppo Sostegno ha frequentato un Seminario di aggiornamento per l'elaborazione del Pei seguendo le nuove normative.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In un sistema inclusivo l'alunno è protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue caratteristiche, le sue potenzialità e i suoi limiti. La Scuola punterà sulla costruzione attiva della conoscenza e competenza attivando le personali strategie di approccio al "sapere, saper fare e sapere essere", nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento, rinforzando i meccanismi di autoregolazione. Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo. Si continuerà ad adottare la flessibilità didattica attraverso la capacità di adeguare metodi e strategie alle varie situazioni di difficoltà, utilizzando criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti e processi. I Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove calibrate sugli obiettivi minimi previsti dalle singole discipline, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive e con il PEI e il PDP. Le strategie di valutazione, quindi, saranno coerenti con i percorsi personalizzati elaborati per ciascun alunno disabile, BES e DSA.

Tali strategie saranno finalizzate alla rilevazione del reale livello di apprendimento degli alunni, qualunque sia il metodo di verifica scelto per testarlo, tenendo sempre conto delle specifiche difficoltà di ciascuno e mettendo gli alunni stessi nella condizione di esprimersi al meglio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

E' costituito presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "Via dei Papareschi", il Dipartimento per Inclusione, presieduto dai membri della Commissione Inclusione con l'obiettivo di: progettare il curricolo inclusivo; *pianificare, aggiornare e condividere la documentazione* relativa alla progettazione delle azioni didattiche inclusive; pianificare, monitorare il livello di inclusione scolastica in collaborazione con la Funzione Strumentale. Realizzare attività didattiche inclusive per gli alunni disabili all'interno delle classi, dell'Istituto e del territorio; promuovere e favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici. Promuovere, confrontare e condividere proposte e metodologie didattiche adeguate alle diverse situazioni; promuovere e condividere proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale, proporre progetti formativi per gli alunni con disabilità; fornire ai Consigli di classe strategie e orientamenti per una reale integrazione/inclusione; stabilire obiettivi, tempi e metodologie comuni nelle azioni didattiche inclusive- Individuare spazi e sussidi utili per svolgere le attività didattiche finalizzate all'Inclusione; proporre l'acquisto di materiale didattico o tecnologico finalizzato alla realizzazione di attività didattiche inclusive.

Le attività di sostegno nello specifico vengono pianificate a livello di Dipartimento, dei GLI, dei GLO. La Referente dell'Area Inclusione avrà ruolo di raccordo con gli insegnanti di sostegno per gli alunni con bisogni educativi compresi gli studenti atleta; ed avrà ruolo di raccordo con i coordinatori di classe per i ragazzi con BES, per l'organizzazione delle attività di sostegno ed il relativo monitoraggio.

Le attività si svolgeranno comunque a livello individuale, di piccolo gruppo con strategie di tutoring, cooperative learning. La Commissione Inclusione si pone come risorsa per la Scuola per i piani inclusivi messi in atto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

I rapporti con gli Enti esterni saranno curati ed incentivati. Saranno organizzati incontri per la continuità finalizzati alla costruzione di adeguati percorsi didattico-educativi per gli alunni.

I rapporti con le ASL e le strutture sanitarie in genere, sono ostacolate dalla carenza di personale e per questo gli operatori in servizio non riescono a rispettare i tempi per le certificazioni e ad assicurare una presenza significativa per i ragazzi. I rapporti con gli Enti locali, la Regione Lazio per l'Assistenza Specialistica e le associazioni del settore (Disco Lazio, AID, AIPD, ecc.) saranno mantenuti dal Referente dell'inclusione, dal Dirigente Scolastico e dal DSGA.

Si svolgeranno "Progetti in rete" con le Scuole del territorio.

Organizzazione di progetti per la formazione professionale con orientamento e stages lavorativi in collaborazione con i CFP territoriali.

Partecipazione a Progetti Europei per l'inclusione e l'integrazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Promuovere la partecipazione agli incontri istituzionali quali GLI, GLO, C.d.C, colloqui con i docenti. Valorizzare il ruolo attivo delle famiglie mediante incontri periodici mirati, riguardanti tematiche di inclusione al fine di creare un rapporto di fiducia e di collaborazione tra docenti e genitori.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

- Incremento delle prassi finalizzate all'individuazione e personalizzazione della didattica.
- Elaborazione di un modello interno di PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità) declinabile per gli alunni appartenenti alle diverse categorie BES.
- Elaborazione di un PFP rivolto agli studenti-atleti.
- Sviluppo di un Curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni studente si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Organizzazione efficace ed efficiente delle risorse disponibili (docenti di sostegno specializzati, docenti curricolari, assistenti specialistici, assistenti alla comunicazione, personale ATA) mediante valorizzazione delle competenze esistenti e sviluppo di nuove competenze.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei Progetti di Inclusione

Coinvolgimento dei professionisti che presentano servizio presso la nostra Scuola (es. psicologi, operatori di cooperative sociali ecc.) nella diffusione di tematiche relative all'inclusione e nella collaborazione di progetti mirati.

Condivisione per i progetti inclusivi anche di ulteriori figure quali specialisti e terapisti privati indicati dalle famiglie per la promozione di un progetto finalizzato alla crescita e al benessere dell'alunno.

Quest'anno la Scuola ha predisposto anche **Progetti Domiciliari (ID)** per studentesse con situazioni cliniche complesse, in base alle "Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare". Tale Servizio è erogato per gli alunni che si assentano per cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, anche per periodi temporali non continuativi.

Durante i periodi di cura domiciliare possono essere anche previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola.

Dall'anno prossimo la Scuola attiverà progetti di Istruzione Domiciliare nel caso in cui un alunno presenti condizioni di salute tali da non consentire la frequenza scolastica.

Questo per tutelare il diritto allo studio fino a quando non sia possibile il suo reinserimento nel percorso scolastico abituale (<https://scuolainospedale.miur.gov.it/sio/normativa/> Normativa di riferimento: Legge n. 285 del 28 agosto 1997, Legge n. 53 del 2003, Nota Miur 28/04/2015, prot.2939, Circolare del Miur 11958, Vademecum sul Servizio di Istruzione Domiciliare del 2003)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Incontri periodici con docenti specializzati delle Scuole secondarie di primo grado per alunni in ingresso; le attività saranno organizzate in collaborazione con la Funzione Strumentale per l'Orientamento in entrata.

Partecipazione ai GLO degli alunni in entrata.

Progetto di orientamento e di frequenza mista (scuola-CFP) e di PCTO (stages lavorativi presso le aziende) con particolare attenzione agli alunni con difficoltà.

In conclusione, la nostra Scuola si impegna a promuovere la diversità come risorsa scolastica, attraverso cui promuovere la crescita culturale e umana di tutti i soggetti coinvolti nell'attività didattica e conferma il suo impegno per l'inserimento e l'apprendimento di tutti gli alunni in difficoltà, lavorando sulle potenzialità di ciascuno. I docenti di sostegno, corresponsabili degli alunni con accertata condizione di disabilità e del gruppo classe con i docenti curricolari, sono tenuti a segnalare ai referenti della Commissione Inclusione qualsiasi problema che coinvolga gli alunni con disabilità o situazioni particolari di disagio che richiedano interventi specifici e condivisi.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per il 06/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14/06/2023 delibera n° 691

Proposta di assegnazione organico di sostegno ed altre risorse per l'a.s.2024/2025

Alunni :

- L. 104 art.3 comma 3, **20** di cui 3 sensoriali
- L. 104 art.3 comma 1, **11** di cui 2 sensoriali

Si chiedono **25** cattedre di sostegno

Assistenti alla comunicazione **5** per alunni

Assistenza alla CAA per **1** alunni

Assistenti all'autonomia per **14** alunni